Anno XI — Venerdì 14 Gennaio 1887 — Abbonamento postale — N. 12

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin o da Luigi Ferri in Via della Posta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 gennaio.

Ieri si è aperta la Camera senza che essa fosse in numero, per cui il presidente rimise ad oggi di far votare alcune leggine, onde non verificare la mancanza del numero.

Io per me credo, che ora noi siamo a quella di dover fare l'appello tutti i giorni e di rimettere agli elettori dei rispettivi collegi i nomi degli assenti. Che si vagheggi di essere deputati proprio come i commendatori dello zucchero la loro decorazione? Che chi non si sente di fare il suo dovere, o non è in grado di fare quello di deputato, rinunzi all'onore di esserlo ed al vantaggio di avere la moglie in tribuna separata ad udire i suoi discorsi. È ora davvero di bandire questo soverchio di comicità, che è penetrato nella deputazione italiana e che la discredita assieme alle istituzioni. Anche il Re nella presentazione del capo d'anno seppe fare un po' d'ammonizione agli onorevoli, perchè sieno un poco più diligenti nell'uffizio loro.

È ora davvero di ridare alla Rappresentanza nazionale tutta quella serietà ed importanza che deve avere, anche perchè vengano alla Nazione dall'alto gli esempi della più severa osservanza del proprio dovere.

È un difetto che è oramai, pur troppo, penetrato molto addentro nell'indole degli Italiani, ed è quello che, meno nei momenti di entusiasmo, nei quali sanno spingersi fino ai più alti sacrifizii, siano propensi al *lasciar andare*, od anche più ancora al proverbiale *non te n'incaricare* dei napoletani. All'entusiasmo spinto fino all'eroismo ed al più completo sacrifizio di sè, succedono l'incuria e l'abbandono. Così sovente quelli che più sanno, più possono e quindi anche più devono, lasciano il posto ai piccoli ambiziosi, agli agitatori, che bene spesso guastano.

Guai, se invece la Nazione italiana non sa farsi dell'alacre e consolo operare una abitudine e se non comincia a crearla in sè appunto quelli che la rappresentano.

La Camera non era in numero nemmeno oggi, per cui la votazione fu nulla, ed anche le Commissioni parlamentari dovettero rimettere ad altro giorno il proprio lavoro, non essendo in numero per lavorare.

Oggi cominciò la discussione del bilancio dell'interno coi rimproveri del San Donato che il Governo non gli lasci fare tutto il piacer suo nelle elezioni di Napoli, nelle quali alcuni sono processati per camorrismo.

Aveva ben ragione adunque l'onor. Paternostro di deplorare che le condizioni morali peggiorino in Italia, se il duca protettore dell'ex-pentarchia venne a patrocinare la causa dell'immoralità nelle elezioni.

Non mi piacque davvero che Robilant avesse considerato con troppa indifferenza, che il Governo austriaco avesse proibita l'affissione a Trieste del manifesto della Esposizione artistica nazionale di Venezia. Un po' di reciprocità la ci vuole pure... fra amici!

Pare, che vada crescendo la falange dei protezionisti, che vorrebbero daziare fortemente la importazione dei grani in Italia per mantenere l'attuale indolenza nella coltivazione dei medesimi. Se si va avanti su questa via, gli altri tasseranno i nostri prodotti e così si potrà fare a meno dei valichi alpini.

I protezionisti della Camera potranno suscitare degl'imbarazzi anche al Ministero. Si attende una seria lotta contro il Genala, che fece una cattiva eredità del Baccarini, il quale stimò soltanto la metà la spesa delle ferrovie, che dovevano costare il doppio.

Sotto l'amministrazione di Genala si è pure fatto molto sul conto di ferrovie, tramvie a vapore, strade, linee telegrafiche, anche dei nuovi uffici telegrafici e postali, lavori idraulici ecc. Quando si parla in Italia di quello che si spende e per cui in conseguenza si deve pagare, non si tiene abbastanza conto di quel moltissimo, che si doveva fare, per supplire alle trascuranze dei governi di prima, e che si è anche fatto e si sta facendo tutti i giorni, e chiedendo da tutti, che si faccia.

Fra le tante statistiche che si fanno oggidì ce ne vorrebbe una riassuntiva e dimostrativa di tutti i lavori fatti nell'ultimo quarto di secolo tanto dallo Stato, come dalle Provincie e dai Comuni.

Dal complesso di tutte queste opere si potrebbero dedurre anche i progressi fatti dalla Nazione in sì poco tempo ed augurarsi quelli cui ancora saprà fare. Ora occorrerebbe dedicarsi specialmente alle bonifiche per poter accrescere la produzione agraria. Abbiamo pensato alle comunicazioni ed alle città, ma sarebbe tempo di pensare anche alla terra, sempre però per accrescere la produzione. Quello a cui si dovrebbe pensare, sarebbe poi anche a dotare l'Italia di una tale navigazione a vapore, che potesse godere di una vera supremazia nel Mediterraneo. Vedo con piacere nella *Riforma* un telegramma da Tunisi che festeggia l'arrivo del primo vapore della *Veloce*.

Mentre il telegrafo ci ha fatto sentire quello che pensano a Berlino ed a Parigi circa la Bulgaria, l'*Opinione* ci fa comprendere come presso a poco il Robilant accoglierà gl'inviati di quel paese. Saranno trattati con più cortesia e simpatia che da altri, ma si dovrà loro dire in fondo, che non potendo, o volendo arrischiare per loro una guerra colla Russia, debbano essere prudenti, pure mettendosi sotto la guarentigia dei trattati. E questo, a mio credere dovrebbero fare; cioè rimettere completamente la questione loro alla decisione delle potenze tutte; le quali non potrebbero, una volta che ne trattassero, abbandonarla del tutto in mano della Russia. I telegrammi, che portano il sunto del discorso di Bismarck mostrano ad un tempo la dura franchezza di quel ministro onnipotente, e la necessità inflitta a tutte le Nazioni di stare armate sempre causa l'acquisto fatto dalla Germania dell'Alsazia e della Lorena.

Anche i Candiotti credono venuto il tempo di muoversi. Se si sollevassero, che cosa potrebbe fare la Turchia?

Ha fatto senso, che l'*Osservatore vaticano* abbia patrocinato la candidatura del garibaldino *tant soit peu* clericale, Fazzari. Adunque non vale più al Vaticano la massima del *non expedit?* Qualche volta adunque *expedit?*

AUSTRIA E RUSSIA

Si ha da Vienna:

« Qui non si crede alla notizia data dalla *Nowa Reforma* di Cracovia, che le truppe russe del governo di Varsavia sieno tanto preparate, da poter varcare la frontiera galliziana il quinto giorno della mobilizzazione.

Si sa per esperienza che la mobilizzazione delle forze russe avviene molto lentamente anche nelle condizioni migliori; nella stagione corrente poi essa deve lottare contro molto maggiori ostacoli.

E' vero che in questi ultimi tempi la Russia ha fatto molti preparativi, ma non ha potuto giungere a paralizzare gli inconvenienti della sua organizzazione amministrativa.

— Non è esatto neppure che le riunione dei ministri austriaci ed ungheresi abbiano avuto riguardo alle possibilità di guerra.

Esse hanno avuto al solito per iscopo l'accordo amministrativo tra le due parti della monarchia.

— Nelle città di frontiera si stanno però intanto formando grandi depositi di viveri e di munizioni. Nelle alte sfere dell'esercito è attivissima la sorveglianza sull'approvvigionamento che altre volte ha lasciato troppo a desiderare.

Si pretende che il governo proporrà alle Delegazioni nuovi crediti per queste misure straordinarie; e in Ungheria si sarebbe dispostissimi a votarli.

Si annuncia una ispezione militare a tutta la rete ferroviaria nord-orientale.

Si prendono altri provvedimenti, anche riguardo all'accampamento di una quantità ingente di truppe.

— Ufficiosi russi osservano che le fortificazioni di Varsavia ordinate da Gourko non sono un provvedimento improvviso, ma rispondono a tutto il sistema di difesa della regione ideato già da tre anni. »

I DELEGATI BULGARI A ROMA

I delegati bulgari sono per giungere a Roma. Essi saranno accolti fra noi con simpatia, e sentiranno una parola amichevole e franca che senza far loro concepire illusioni, che non possono non tramutarsi in disinganni, li porrà in grado di giudicare della posizione vera delle potenze rispetto alla quistione complessa e delicatissima, della quale essi sono mandati a trattare.

Il conte di Robilant li riceverà in quella stessa forma nella quale essi furono ricevuti da tutti i ministri delle altre grandi potenze, e come lo esige la natura specialissima del mandato loro affidato e l'essere essi rappresentanti non di un governo ma di un'assemblea. Il nostro ministro degli esteri non potrà non ripetere loro le dichiarazioni fatte alla Camera e le idee svolte nel *Libro Verde*. La Bulgaria non può non mostrarsi deferente verso la Russia, che ha tanto contribuito alla sua liberazione, come è da supporre che la Russia non abbandonerà mai in quella questione il terreno dei trattati.

I bulgari farebbero opera insana se credessero poter uscire dalla temperanza finora dimostrata. In questo caso la simpatia dell'Europa verrebbe meno; e il provocare una grossa guerra, ancorchè la Bulgaria lo potesse, le riuscirebbe di certo pregiudizio, perchè delle grandi guerre, quale che ne sia l'esito, i più piccoli e deboli risentono i maggiori danni. Ogni soluzione non pacifica della quistione d'Oriente sarebbe quasi certamente per i piccoli Stati balcanici irrimediabile sventura.

Il popolo bulgaro ha finora dimostrato un senno politico che raramente si riscontra in paesi giovani. Esso non ha se non da continuare nella medesima via, scansando con la serietà e moderazione dei suoi propositi col non perdere di vista, per soddisfare meschine passioni, lo scopo ultimo al quale vuol giungere, e col tatto che danno le grandi responsabilità fortemente sentite, gli scogli molteplici e formidabili che si oppongono al suo cammino.

Il mantenere l'ordine all'interno e il non provocare imprudentemente complicazioni all'estero, è il consiglio che solo può esser dato dagli amici della Bulgaria ai delegati della sua Assemblea. E questo consiglio sarà pure vivamente e fortemente dato loro dal co. Robilant. *(Opinione)*.

Le Casse postali di risparmio nel 1885.

La Direzione generale delle poste ha ora pubblicato la *Relazione* sul servizio delle Casse postali di risparmio nell'anno 1885. Con quest'anno compievasi il primo decennio dall'instituzione di tale servizio, onde meglio accertati, pel confronto, e più sicuri i risultati.

Anche questa parte di pubblico servizio ebbe il contraccolpo della crisi economica e delle vicende sanitarie che travagliarono l'Italia l'anno 1885; scemò pertanto, in confronto dell'anno precedente, il numero dei libretti di risparmio rimasti in corso nella ragione di un valore di lire 28 milioni a fronte di lire 36 milioni; i rimborsi operati dalle Casse aumentarono di lire 24 milioni e mezzo in confronto del periodo corrispondente del 1884.

Ciononpertanto il credito dei depositanti ascendeva in fine del 1885 a poco meno di 177 milioni; dieci anni prima, in fine del 1876, quel credito non raggiungeva due milioni e mezzo.

Le operazioni di deposito furono (nel 1885) 1,744,000 per la somma complessiva di lire 142 milioni e mezzo; le operazioni di rimborso ascesero ad 883,000 e mezzo per circa 119 milioni di lire; vennero rilasciati 284,000 nuovi libretti; estinti 90,000.

Il progresso massimo nel numero dei libretti di deposito si riferisce al Lazio e alla Compania.

Gli uffizi postali autorizzati alle operazioni raggiungessero il numero di 3903. La media delle operazioni per ciascun uffizio fu di C677. Nella ragione della popolazione, il numero dei libretti in corso è di 42 per mille abitanti.

Ecco il quadro dimostrativo della situazione finale della gestione delle Casse postali di risparmio al 31 dicembre 1885.

Passivo.

Cred. dei titol. dei lib.	L.	176.909,187,75
Depositi giudiz. esist.	»	7,576,619.27
Fondo di riserva	»	765,349,39
Utili disponibili	»	3,208,890.75
Totale	L.	188,460,047,15

Attivo.

Somma versata nella Cassa dei depositi e prestiti	L.	163,250,000.—
Somma rimasta a vers.	»	959,806.03
Somma accreditata ai titolari dei libretti per interessi ed utili e rimasta a disposizione della Cassa stessa	»	20,276,000 99
Fondo di riserva	»	765,349,75
Utili disponibili	»	3,208,890,75
Totale	L.	188,460,047,15

La bisca di Montecarlo

Telegrafano al *Secolo* da Nizza 12:

Si ha da Montecarlo che avvenne una gravissima rissa nella bisca.

Vi sono diversi feriti.

Il governo russo e la stampa boema

Scrivono da Berlino alla *Perseveranza*:

Gira la notizia tra i giornalisti che il Governo russo abbia fatto di sottomano l'acquisto dei giornali boemi *Narodni Listy*, *Politik* e *Swoboda*. Se ciò fosse vero, non farebbe meraviglia, perchè si sa che da lungo tempo quei giornali venivano largamente sussidiati coi fondi secreti del Governo russo.

LA QUESTIONE BULGARA

Berlino 12. Il generale von Schnemitz, ambasciatore tedesco a Pietroburgo, ripartito per quella capitale per assistere al ricevimento di capo d'anno (13 gennaio) sarebbe latore di proposte di mediazione della Germania riguardo alla questione bulgara.

La Russia sarebbe disposta ad abbandonare la candidatura del principe di Mingrelia e ad accettare quella del duca di Leuchtemberg.

Parigi 12. Il signor Grekoff capo della deputazione bulgara avrebbe dichiarato essere desiderio della Bulgaria di andare possibilmente d'accordo colla Russia e colla Turchia, di accettare il candidato delle potenze purchè non fosse suddito russo; di sacrificare tutto ad una riconciliazione collo Czar, eccettuata la sua indipendenza.

I volontari italiani in Bulgaria

Il corrispondente del *Secolo XIX* avendo chiesto a Menotti Garibaldi se sia vero che i volontari italiani andrebbero in Bulgaria, dopo alcune esitanze, ebbe la seguente risposta:

« Che i volontari italiani non mancheranno di accorrere in difesa di un popolo che difende la propria indipendenza. »

I NOSTRI GRANI IN FRANCIA

La Camera di commercio italiana a Parigi ha constatato che la nostra importazione di cereali in Francia è in via di grave diminuzione; si può dire che sia interamente cessata quella dei grani di luglio. Ciò è dovuto in gran parte alla evoluzione operatasi nella coltura in Italia; ma anche in parte al fatto che le nostre granaglie sono inviate, in generale, nei mercati francesi senza aver compiute le operazioni di scelta, di taglio e di ventilazione.

In Francia, e specialmente a Parigi, la mano d'opera è così cara che si desidera avere la merce pronta senza altro per il consumo. Quelle operazioni potrebbero esser fatte da noi a buon mercato e potrebbero farci riconquistare il terreno perduto nell'esportazione per la Francia di così importanti prodotti del nostro suolo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 13.

Per mancanza del numero legale la seduta di ieri venne sospesa alle 3 1/2 p. Bravi i deputati, si fanno proprio onore.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 12. Nei circoli politici hanno prodotta buona impressione le parole pronunziate ieri al Parlamento Tedesco dal Principe Bismarck in ordine ai rapporti dell'Italia colla Germania.

Il *Popolo Romano* crede che quel discorso non abbia dissipati i dubbi degli amici sinceri della pace; giudica di colore oscuro le parole relative all'Inghilterra e all'Italia. Il *Diritto* dice che il discorso ha l'impronta di una studiata provocazione al Parlamento tedesco.

L'*Osservatore Romano* esclama che a Berlino si teme l'avvenire; il *Moniteur de Rome* invece chiama il discorso un capo lavoro di previdenza patriottica.

La *Gazzetta d'Italia* lo ritiene uno dei più abili e poderosi; l'*Italie* opina lasci la situazione invariata; la *Tribuna* afferma la possibilità di un conflitto l'*Opinione* scrive che Bismarck si preoccupa soltanto della pace, dell'integrità e grandezza dell'Impero tedesco rendo omaggio alla lealtà e sincerità della politica italiana.

Dispacci da Berlino informano che in generale i fogli di quella città approvano il discorso del Bismarck sulla politica internazionale.

— Il Ministero dell'interno inviò 50,000 lire ai prefetti delle Provincie più danneggiate dalle nevi.

— Il collegio dei periti doganali ha stabilito le norme per lo sdoganamento dei vini allo scopo di impedire che vi si introducano fraudolentemente delle miscele alcooliche.

— I cardinali Ferrieri, Cattani e Jacobini sono moribondi.

— Sarà sottoposta all'esame dell'Istituto di incoraggiamento delle industrie, l'invenzione del marchese Impe-

riali di Napoli un nuovo sistema automatico per evitare lo scontro dei treni, invenzione che ottenne già la chiesta privativa.

ROMA 13. Oggi si raccolsero gli uffici per eleggere: commissari nel progetto del monumento a Minghetti. La discussione fu molto animata, vennero eletti a commissari: Bonghi, Bonfadini, Condronchi, Luzzatti, D'Anna, Bonomo, Sacchetti.

MALTA 13. Il principe di Napoli è partito per Alessandria dopo aver qui ricevuto festosissima accoglienza, da parte del governo, della colonia italiana e della popolazione.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. I negoziati tra i gabinetti austriaco e ungherese per il rinnovamento del trattato dei dieci anni sono stati di nuovo sospesi in causa della impossibilità di venire ad un accordo su certi punti essenziali.

Si parla delle dimissioni del ministro ungherese delle finanze signor Szapary, come una conseguenza di questo insuccesso nei negoziati.

FRANCIA. La *Perseveranza* ha da Parigi 12: Tutta la stampa riproduce e commenta il discorso di Bismarck e lo trova, in fondo, riassicurante.

Si annunzia la fucilazione, al Tonchino, di dieci disertori francesi.

Oggi all'Accademia di scienze vi fu una ardentissima discussione pro e contro il sistema Pasteur per la cura della rabbia.

SPAGNA. La prima questione che si discuterà alla riapertura delle Cortes sarà quella relativa alla evasione di sei sergenti implicati nei recenti movimenti rivoluzionari.

L'opinione pubblica è molto indignata per questo fatto, non tanto per il fatto in se stesso, quanto perchè prova la negligenza delle autorità militari e l'esistenza di partigiani del signor Zorilla perfino fra i guardiani delle carceri.

La regina reggente è molto inquieta per queste prove di corruzione nell'esercito.

Si spera però molto nell'energia del nuovo governatore generale di Madrid, generale Martinez Campos.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	754.5	754 8	753.9
Umidità relativa .	71	64	68
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	N	NE	NE
Vento (veloc. chil.	1	7	12
Termom. centig. .	3.1	6.4	3.9

Temperatura (massima 7.6 / minima 0.4)

Temperatura minima all'aperto — 3.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.15 pom. del 13 gennaio 1887:

Alte pressioni in tutta Europa, minima pressione a nord dell'Inghilterra mm. 757; massima pressione mm. 780 al nord-ovest della Russia. In Italia nelle 24 ore barometro quasi stazionario, cielo sereno al nord, nuvoloso al sud, qualche pioggia in Sicilia. Mare mosso sulle coste meridionali. Temperatura diminuita. Stamane cielo sereno sul versante Tirrenico e Jonico, nuvoloso sull'Adriatico. Barometro variabile intorno a mm. 763 estremo sud, 769 estremo nord.

Tempo probabile. — Venti deboli del 1° quadrante; cielo sereno con brinate al nord, nuvoloso al sud; mare calmo.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Conferenza Pecile. Questa sera dunque alle 8 1\|2 l'intrepido viaggiatore cav. *Attilio Pecile* nostro concittadino, terrà nella Sala municipale la annunziata *Conferenza africana.*

L'interesse d'attualità del soggetto che verrà trattato, lo scopo eminentemente umanitario ed educativo a cui va destinata la tenue tassa che si esborsa per assistervi, nonchè la simpatica persona del conferenziere, attireranno, siamo certi, un numeroso uditorio ad assistervi.

Anche la piccola esposizione concernente i luoghi esplorati, sarà certo una forte attrattiva per il pubblico.

Le conferenze tenute a Roma dal cav. *Pecile* e dal co. *Brazzà*, furono onorate della presenza di tutti i più illustri personaggi della capitale, nè vi mancò buon numero delle più colte dame della società romana.

Attilio Pecile appartiene a quella piccola schiera di giovani veramente eccezionali, che sanno usufruire del loro ricco censo onorando la patria e la scienza, anzichè poltrire in un papaverico ozio.

I biglietti d'ingresso al Palazzo della Loggia municipale, per la conferenza del cav. A. Pecile, sono vendibili presso la libreria Gambierasi fino alle ore 7 e mezzo di sera di oggi.

In seguito prima delle 8 e mezzo saranno vendibili all'ingresso del Palazzo.

L'on. Cavalletto. Nella seduta dell'11 and., discutendosi il disegno di legge per maggiore spesa per la costruzione del palazzo del Ministero delle finanze, l'onor. Cavalletto domandò la parola e giustificò l'operato della direzione tecnica dei lavori circa la previsione delle spese di costruzione, partendo dal progetto di edificazione compilato con una certa sollecitudine al momento del trasferimento della capitale a Roma.

Il Municipio di Udine allo scopo di togliere equivoci e di impedire guasti alle pareti ed ai pilastri delle Gallerie del Cimitero Monumentale, nonchè a schiarimento dell'art. 31 del Regolamento per i Cimiteri notifica:

1. che per monumenti ed iscrizioni si debba intendere ciò che abbia il carattere di stabilità, cioè fatto in marmo, o pietra o bronzo solidamente applicati al muro od ai pilastri.

2. che è assolutamente vietato di conficcare chiodi nelle pareti e pilastri suddetti per appendere quadri o corone.

3. che le corone di fiori o foglie artificiali potranno essere deposte sopra le tombe ed appoggiate ai piedi delle pareti, oppure sospese ad opportuni e decenti apparecchi, alti non più di un metro.

4. che gli oggetti in opposizione alle presenti disposizioni dovranno essere ritirati nel periodo di tempo dalla data del presente al 31 marzo p. v. a cura dei rispettivi proprietari; diversamente tali oggetti saranno tolti a mezzo del personale del Cimitero.

Dal Municipio di Udine
li 12 gennaio 1887.

Il Sindaco, LUIGI DE PUPPI

Collegi degli avvocati e dei dei procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo. I Collegi sono convocati in ordinaria adunanza annuale il giorno 16 corr. alle ore 11 ant. Si tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Nomina di cinque membri nel Consiglio dell'Ordine e cinque membri nel Consiglio di disciplina, scadendo per anzianità:

a) nel Consiglio dell'Ordine

I signori avvocati G. Piccini, G. Malisani, A. Delfino, A. Measso, G. B. Della Rovere.

b) nel Consiglio di Disciplina

I signori procuratori G. B. Antonini, G. Telli, G. Forni, D. Vatri, V. Casasola.

2. Approvazione consuntivo 1886.

3. Approvazione preventivo 1887.

L'adunanza avrà luogo nella sala delle udienze Civili del Tribunale gentilmente concessa.

Un gentile ricordo di capo d'anno, per così dire, ci venne dal professore Rameri, cui avemmo per anni parecchi intelligente ed operoso lavoratore nella città nostra.

E' una memoria da lui stampata nel *Giornale degli Economisti sulla statistica delle opere pie,* in proposito di quella pubblicata intanto sulle opere pie del Piemonte e che dovrà comprendere poi quella di tutta l'Italia. E' un breve lavoro, ma fatto con quella acutezza analitica, che gli è propria, e che accenna poi anche a scopi sintetici per cosa di tanta importanza per l'Italia nostra, che deve sulla base dell'antico rinnovare quelle istituzioni della beneficenza spontanea, le quali possano contribuire al miglioramento delle condizioni sociali moderne, prevenendo le lotte colla previdente e provvidente benevolenza delle diverse classi sociali.

L'Italia non ha mai mancato, ed anzi ha abbondato in questa eredità del bene sociale, che fonda opere pie; ma certamente col mutare delle condizioni per gli effetti del tempo, ha d'uopo di ricevere e correggere il passato e soprattutto, oltre a certi loro scopi, anche le amministrazioni delle opere pie, e poi di dare un utile indirizzo a quelle dell'avvenire agitando la quistione davanti al pubblico.

Il professore Rameri, anche colla sua minuta analisi, che mira in apparenza alla forma della statistica delle opere pie, è tra quelli che possono appunto discutere utilmente la sostanza.

V.

Si può cominciare. — Sono parecchi coltivatori, che in Lombardia, dopo avere fatto degli sperimenti per anni parecchi, sono rimasti nella convinzione, che torni conto di coltivare il sorgo da zucchero, *od ambra primaticcia del Minnesota.* Ricordiamo anche di avere citato qualche articolo in proposito. Ora nel *Coltivatore* pubblicato a Casale da Ottavio Ottavi, che seguendo le pedate del padre si dimostra uno dei più strenui ed intelligenti agrofili, troviamo un articolo del noto Giovanni Marchese, che scrive di agricoltura anche nel *Corriere della sera*, il quale crede alla convenienza economica di coltivare l'ambra per la industria dello zucchero, adattandosi esso al nostro clima ed ai nostri terreni. Esso fa buona prova dovunque è coltivato il granoturco e vegeta bene dall'aprile al settembre.

Il suo articolo è accompagnato da un disegno della pianta, cui vediamo fornita di belle foglie sopra cinque steli che vengono da una pianta sola.

Noi sappiamo che prima di tentare in grande una coltivazione che serve all'industria, bisogna, che questa industria vi sia in un dato paese, od almeno abbia tutta la probabilità, che vi possa essere fondata. Ma, anche perchè ciò si renda possibile, in questo caso si potrebbe fare una coltivazione sperimentale, anche se ci voglia del tempo prima che nasca l'industria dello zucchero nel paese proprio.

Bisogna sperimentare anche per vedere, se nelle proprie condizioni di suolo e di clima tale coltivazione può riuscire; ma lo sperimento può essere pagato dall'uso che si può fare di questa pianta come foraggio da infossarsi nei *silò*, che ora tendono ad estendersi anche nella nostra provincia, dove si stabilirono dei premii anche per codesto.

Si può essere sicuri, che il *sorgo-ambra zuccherino* darà un ottimo materiale per infossarlo nei silò, e ciò appunto perchè lo zucchero di questa canna si presta a quella fermentazione che può servire a migliorare anche quegli altri foraggi meno sostanziosi che s'infossassero con esso.

I nostri coltivatori, che od hanno già fatto, o stanno per fare dei silò, non ci perdono dunque nulla a coltivare una pianta, che può dare un foraggio abbastanza copioso e buono, e se si coltiva il sorgo comune, ed il gigantesco (caragua) dell'America, per questo uso, bene si può coltivare anche l'ambra.

Anche quelli, che non sono ancora giunti a quella di farsi dei silò possono coltivarlo per uso di foraggio, come coltivano le sorghette. In ogni caso nessuno dei nostri possidenti, che attendono alla coltivazione delle loro terre, ci perderebbe a fare un simile esperimento.

Se poi la coltivazione si venisse in una data zona generalizzando, potrebbe facilmente nascere in qualcheduno l'idea di fondare una fabbrica di zucchero per la quale si avrebbe all'intorno la materia prima abbondante. Allora la coltivazione dell'ambra da puramente agricola si tramuterebbe anche in coltivazione industriale, che tornerebbe poi a vantaggio dell'agricoltura, come lo è la coltivazione del canape nella Romagna, del lino nel Cremonese.

C'è sempre una grande utilità, che in un dato paese l'industria possa associarsi all'agricoltura, perchè, oltre all'occupare molta gente, un'industria commerciale, che usufruisce i prodotti dell'agricoltura versa poi una bella parte dei suoi guadagni ai miglioramenti di questa.

Noi vorremmo adunque, che nei poderi delle nostre scuole e nelle tenute dei nostri possidenti si facesse subito lo sperimento della coltivazione dell'ambra del Minnesota per usarlo come foraggio. Lo sperimento poi, quando si tratti d'infossamento, dovrebbe essere anche comparativo tanto coll'uso delle concimazioni diverse, quanto confrontandolo per la quantità e qualità del prodotto con quello del sorgo turco nostrano ed americano, giacchè prima di stabilire certi fatti bisogna provarli e calcolarli e non accontentarsi mai di vaghe affermazioni.

P. V.

Dalla Carnia ci scrivono:

Davvero, che in una Provincia come la nostra converrebbe attuare una *pubblica corrispondenza* su tutto quello che può giovare al miglioramento delle condizioni economiche del proprio paese. Ci sono molti, che possono avere delle idee pratiche da suggerire ed anche dei fatti cui sarebbe utile comunicare al pubblico.

Sono d'accordo, che giovino le Conferenze, i convegni, per trattare certi soggetti; ma anche una *conversazione* fatta da lontano dinanzi al pubblico potrebbe giovare s'iniziasse. Sarebbero semi che presto o tardi, poco o molto, frutterebbero.

Un primo frutto sarebbe quello di toglierci tutti da quella specie di isolamento in cui siamo abituati a vivere. Una parola, che venisse ora da una parte, ora dall'altra, ed espressa nella stampa paesana, avvezzerebbe a pensare a certe cose, susciterebbe la voglia d'imparare e di sperimentarne delle altre, e così si avrebbe una mutua istruzione ed anche un modo d'intrattenersi utilmente per sè e per gli altri.

Io vorrei p. e. vedere intavolato ora per la nostra montagna il discorso sul modo più conveniente di migliorare, anche senza spenderci molto sulle prime, le nostre stalle.

Così sul modo di scegliere le giovenche che promettano di dare una maggior quantità di latte e sul modo di nutrirle. Poi su ciò, che è da farsi sia per migliorare la razza in sè stessa, sia coll'introduzione di altro sangue. Converrebbe trattare anche di tutto quello che si è fatto e si dovrebbe fare per le nostre Latterie sociali; e poscia per associarle onde possano portare con più profitto il loro butirro sui maggiori centri di consumo. Sarebbero da farsi dei calcoli comparativi per vedere se e dove converrebbe sostituire le coltivazioni foraggiere a quelle dei grani nelle nostre valli montane, dove può coltivarsi l'albero da frutta e quale sarebbe il più addatto anche per darsi delle frutta secche, delle conserve, del buon sidro ecc. Degli studii sono da farsi in ogni valle per i rimboscamenti e per prevenire i danni delle frane. Sono tante altre le cose sulle quali si potrebbero iniziare dei pubblici discorsi, che venissero a poco a poco provocando idee e studii utili a tutti.

Ogni anno poi potrebbero i possidenti della Carnia darsi un convegno ora nell'una, ora nell'altra valle, onde trattarvi delle cose utili da farsi e mettere insieme fatti ed idee.

Non si sa capire perchè un Comizio agrario speciale della valle del Tagliamento (e così dicasi di altri per le altre) non abbia da esistere e da mettere in comune tutto quel meglio che si fa in un luogo qualunque di questo grande bacino.

Io getto giù questa idea, sperando che qualcheduno la raccolga, o se non la credesse opportuna, magari la combatta. Ma vorrei, che dei nostri interessi e progressi si cominciasse a parlare in pubblico, giacchè la stampa è disposta ad aprirci le sue colonne. Troverò io qualcheduno più pratico di me, che mi imiti? Vedremo.

Carnicus.

Cronaca giudiziaria. In questi ultimi tre giorni si è dibattuto davanti il nostro Tribunale Correzionale il processo per furto qualificato a carico di Brugnera Giuseppe già agente nel negozio del sig. Augusto Verza in Mercatovecchio, e Beltrame Edoardo, già scrittore straordinario presso la locale Prefettura.

I fatti che diedero luogo a questo processo sono talmente noti all'intera cittadinanza, da ritenere inutile il ricordarli, fosse pure in via sommaria.

Le aule del tribunale per tutto il corso del dibattimento furono sempre affollatissime, intervenendo eziandio anche parecchie signore della città, bramose forse di sentire qualche episodio piccante.

Presiedeva al dibattimento il distinto magistrato consigliere Gosetti.

Al banco dell'accusa sedeva il sostituto procuratore del Re sig. Baratti, il quale diede prova di splendido ingegno, e conoscitore distinto delle discipline legali.

Il Brugnera Giuseppe era difeso dall'avvocato Tamburlini; il Beltrame Edoardo dall'avv. Bertacciolli.

Il sig. Augusto Verza, danneggiato, si era costituito parte civile, rappresentato dall'avvocato Baschiera.

Molti i testimoni chiamati a rispondere in questo processo, fra cui il segretario di Prefettura dott. Craveri.

Ultimati gl'interrogatori, e le deposizioni dei testimoni, si venne alla proposta della pena, ed il sostituto procuratore del Re, sig. Baratti, con eloquente e forbita requisitoria propose la pena di 3 anni di carcere pel Beltrame, e 1 anno pel Brugnera perchè minore di età.

Il Tribunale, modificando la proposta del Pubblico Ministero, con elaborata e diligente sentenza, condannò il Beltrame ad *un anno* di carcere, e il Brugnera a *sei mesi* della stessa pena.

Contro una tale sentenza, i due accusati ricorsero in appello.

Abbiamo aspettato che il processo abbia termine, per pubblicare questo breve riassunto, non essendo nostro sistema di eccitare quella morbosa curiosità del pubblico, che pur troppo invade tutta l'Italia, da un capo all'altro.

Nessuna esortazione e nemmeno nessuna preghiera, ci fu fatta da veruna parte per farci conservare il silenzio; come osserviamo più sopra, noi abbiamo semplicemente seguito il nostro solito sistema.

Il Comizio agrario di Crema possiede un orto sperimentale, in cui si coltivano anche tutte le piante da frutta ed uve mangereccie, che si vendono poi ai coltivatori. Questo è il miglior mezzo per diffondere la frutticoltura. Sarebbe un esempio imitabile per tutte quelle zone che hanno condizioni speciali per simili coltivazioni, e che avendo siffatti orti sperimentali potrebbero mettere in commercio appunto le piante più addatte alle condizioni locali di suolo e di clima, ed anche di possibili spacci dei prodotti.

Funzione religiosa commemorativa. Oggi alle 11 antim. ha avuto luogo al nostro Ospitale una messa commemorativa per l'anima del defunto dott. *Andrea Perusini.*

Vi assistevano tutte le primarie autorità, nonchè il corpo medico e molti amici dell'estinto.

Una burrasca in vista. Il *New-York Herald* annunzia: una depressione barometrica attualmente all'est di Terranova cagionerà probabilmente disordini atmosferici alle coste d'Inghilterra e di Francia fra il 14 e 16 corr.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Questa sera, come fu già annunciato, ha luogo al Teatro Minerva il primo trattenimento sociale dell'anno corrente.

Si rappresenta: *I sette articoli di un testamento bizzarro,* commedia brillante in un atto.

Seguirà poi un festino di famiglia con 12 ballabili.

Si comincia alle ore 8 1\|2.

Teatro Nazionale. Avete veduto il magnifico manifesto affisso sui muri della città, dove qualmente il solerte impresario sig. Pinzani, avverte il rispettabile pubblico e l'inclita guarnigione, che Domenica 16 corr. avrà luogo il primo veglione mascherato al Teatro Nazionale?

L'orchestra diretta dal nestore dei violinisti udinesi, sig. Luigi Casioli, è composta dei più distinti filarmonici della città. — I ballabili scelti fra i più belli del repertorio nazionale e forestiero, sono di assoluta novità, tali da far venire la voglia di ballare anche agli ipocondriaci.

L'illuminazione splendida del teatro, gli addobbi eccezionali, il trattamento ricercato del caffè e ristoratore annesso al teatro, il servizio inappuntabile, le disposizioni per il massimo buon ordine, tutto ciò concorrerà a far sì che l'Impresa si vedrà frequentare il teatro da scelto e numeroso pubblico — ben inteso che vi parteciperanno, come negli anni passati, una quantità di briose ed eleganti mascherine, che renderanno gaie ed allegre le serate del Teatro Nazionale.

Chi dunque vuol divertirsi venga Domenica al Teatro Nazionale.

F.

Il Bollettino della Società dei viticultori italiani tratta i seguenti oggetti:

G. B. Cerletti. — I vini italiani di fronte alla revisione delle tariffe doganali.

Prof. A. Fonseca. — L'avvenire dei vini bianchi in Puglia.

Redazione. — Vini da uve secche.

Dott. L. Lunardoni. — Rassegna fillosserica.

Informazioni. — Iniziative per esportazione di vini. — Stazione enotecnica di Monaco. — Esportazione italiana al Brasile. Notizie telegrafiche sulla vendemmia 1886. — Concorrenti ai premi pei migliori stabilimenti vinicoli. — Borse di perfezionamento. — Catalogo delle piante coltivate e vendibili presso il Comizio Agrario di Crema. — Prezzo medio delle uve Piemontesi. — I vini delle sabbie. — Sindacato di negozianti in vini, spiriti ecc. nell'Astigiano. — Raccolta 1886 dei vini in Francia. — Lo zucchero candito ed il zuccheraggio. — I vigneti dell'Impero Germanico. — Licenze per il commercio del vino in Inghilterra. — Istituzione di Camere di commercio spagnuole all'estero. — La tariffa doganale sul vino ed il Club dei commercianti di vino di Vienna. — Disposizioni doganali in Russia. — Importazione a Rio Janeiro.

Corrispondenze viticole-enologiche. — Da Torino, Codevilla, Milano, Iseo, Conegliano, Noventa di Piave, Piacenza, Reggio-Emilia, Siena, Roma, Ceccano, Apice, Sambiase, Adernò. — *Estero:* Francia, Spagna, Germania, Austria, Ungheria.

Piccola posta. — N. 24. Intorbidamento di vino. — 25. Segatura o spaccature delle doghe. — 26. Tannino in un vino calabrese. — 27. — Sdoganamento di vini esteri. — 28. Innesto di viti in posto. — 29. Uve bordelesi e uve romagnole. — Timori di peronospora. — 31. Cenni di sanse d'olive.

Atto di ringraziamento. Nel trigesimo della morte del compianto Direttore Medico emerito del Civico Ospedale e Luoghi Pii uniti di Udine dott. Andrea Perusini, Ufficiale della Corona d'Italia, la vedova signora Carolina nata Cumano, ha disposto perchè vengano elargite lire 600 a vantaggio del personale di basso servizio degli Istituti medesimi, e lire 366 43 a favore della locale Congregazione di Carità.

Il Presidente del Consiglio Amministrativo dell'Ospedale suddetto sente il dovere di pubblicamente rendere i più vivi ringraziamenti all'egregia vedova per quest'atto generoso e benefico.

Udine 14 gennaio 1887.

A. DI PRAMPERO.

Ringraziamento. I figli Valentino e Angelo Vatri ringraziano tutti quei gentili che accompagnarono i funerali della loro madre *Lucia Vatri.*

I veli.

Il *Caffaro* ha un articolo sui veli delle signore.

Ecco ciò che dice:

Un velo lungo che pende sul dorso significa: *Potessi essere interessante!* Annodato sotto il mento: *Posso bene andare in mostra.* Un velo scuro arrotolato attorno al viso ed alla gola esprime *noli me tangere!* Un piccolo velo, *pointé* di tulle, teso strettamente intorno al volto come una visiera, dà alla fisonomia femminile qualche cosa di guerresco e viene preferito anche da molte signorine: non tutti gli uomini hanno forza e coraggio di sollevare quella visiera.

Un berretto da marinaio, con velo tagliato corto tradisce il desiderio di emancipazione. Un velo di vedova di massima lunghezza sembra che conti sullo spirito di contraddizione dell'uomo che volentieri si sprona contro degli ostacoli apparentemente insuperabili. — Non solo il *souvenir* o la rassegnazione si velano, ma anche la speranza getta un velo, il simbolo del mistero, la fidanzata va all'altare. Due madi amiche l'hanno posto sul suo capo, per lo più quelle della madre e della sorella maggiore tremanti per interna commozione. Qualche volta calde lagrime cadono su di esse e sono come due goccie di rugiada nel calice d'un fiore d'arancio quasi aperto. La madre, che perde la sua creatura, se ne sta mesta ed inquieta, poichè sa che dietro a questo velo un mondo nuovo giace per sua figlia, essa ben sa che anche nei più bei momenti della sua vita futura, sarà esaudita solo una parte delle speranze che un tale cuore di fanciulla in quel solenne momento nasconde!

FATTI VARII

Telefonia. La *Reforme* di Bruxelles pubblica i seguenti particolari sulle ultime esperienze fatte in Bruxelles per lo stabilimento di comunicazioni telefoniche fra Bruxelles e Parigi.

« Giovedì mattina Vandenpeereboom e parecchi funzionari dei telegrafi si recarono alla stazione del mezzodì per fare delle esperienze di telefonia tra Bruxelles e Parigi (Borsa).

« S'erano prima accordati Granet, ministro delle poste e telegrafi francese, e Vandenperebeom per trovarsi all'apparecchio alle 11 precise.

« Il ministro e gl'ingegneri belgi fecero degli esperimenti tra Bruxelles e Quecy, che furono trovati concludenti. Poi uno di questi signori si informò dai funzionari francesi che accompagnavano Granet alla Borsa di Parigi, se questi era disposto a conversare a 310 chilometri di distanza con Vandenppeereboom.

« Il ministro prese allora il telefono e, dopo aver salutato il suo collega di Francia, gli parlò lungamente senza alzare il tono della sua voce. I funzionari belgi e francesi parlarono pure fra loro. »

Un'altra Pompei. L'*Istoricheski Viestnik* di Mosca annuncia la scoperta delle rovine d'una città sulle sponde del fiume Nieper e precisamente a cinque werste, ossia a poco più di cinque chilometri dal villaggio Cielozersk. Si rinvennero le traccie di vie regolari, nonchè di case contenenti avanzi di carbone e biade, frantumi di vasi, di statue, utensili, domestici, ornamenti architettonici, ecc. Si trovarono anche pezzi di piombo e monete greche coll'iscrizione *Olbia*. Si crede di aver messo la mano sulle ruine dell'antica città *Olbia*, la quale, secondo gli storici, avrebbe dovuto esistere in quei dintorni.

Sino ad ora si esplorò la decima parte incirca delle ruine, ma nel prossimo anno, appena sia giunta la stagione favorevole, continueranno gli scavi e si esploreranno anche i tumuli, o piccoli monti artificiali detti *Kurgane*, in cui si spera di trovare antichi sepolcri e ricco bottino per l'archeologia e per la storia antica di quel territorio.

Clistere inzuccherato e mostarda anticolerica. — Fatto vero — Un fanciullo nella vicina Trieste veniva colto da piccola malattia, nè vi era caso da fargli prendere alcun rimedio che dal medico venivagli prescritto, e neppure un clistere dallo stesso ritenuto indispensabile; ed i genitori dopo di avere esaurite tutte le prove con preghiere promesse e minaccie non sapevano più a quale partito appigliarsi. Se non che alla nonna venne la felice idea di proporre l'aggiunta di una buona dose di zucchero al clistere tanto odiato dal fanciullo. Oh! allora sì che egli si arrese subito senza oppor la minima resistenza, pensando nel suo infantil cervello che quel rimedio che dapprima tanto ostinatamente ricusava di prendere per la retrobocca, gli sarebbe riuscito graditissimo al palato!!..

Ma il fanciullo dovea più tardi assoggettarsi a ben più dure prove poichè veniva assalito dalla terribile malattia del colera.

Immaginarsi lo sgomento della famiglia per l'unico rampollo. E già come al solito refrattario ad ogni medicina, ricusava tutto. A nulla giovavano i prieghi e le promesse dei genitori e della nonna e le offerte, nè l'autorità del medico a che prendesse rimedii, e già la di lui condizione morbosa diveniva più critica e disperata; se non che pur conoscendosi nella sua mente in quale stato critico si trovava; ad un tratto gridò come poteva per la fiocca voce: Mostarda, mostarda, datemi mostarda! Ebbene presto si corre e gli si offre della mostarda in buona dose che egli tosto, avidamente trangugia facendo delle boccaccie alla luna...!

Al fanciullo dopo 4, 5 ore gli venne constato il cessare del vomito, crampi e diarrea, dandosi ad un copioso sudore e caldo, mentre dapprima le sue carni erano marmoree o guari.

Scientificamente parlando la mostarda è un composto galenico antico preparato con polpa di mele cotogne con cedrati ed altri frutti, con entro una buona dose di senape e zucchero; ed è certo che la guarigione del fanciullo coleroso è devoluta all'azione dello sviluppo del gas zolfo-sinapico della senape che agì prontamente nel fanciullo.

TELEGRAMMI

Berlino 13. *Reichstag.* Bismarck rispondendo ai rimproveri di Richter dichiara che la Germania intervenne negli affari bulgari onde impedire la decapitazione dei congiurati e il turbamento della pace. Adduce prove leggendo vari documenti.

Legge anche le dichiarazioni dei giornali domandanti che la Germania impedisca alla Russia d'andare a Costantinopoli, soggiungendo essere ciò forse nell'interesse dell'Inghilterra.

La Germania ha grande bisogno di mantenere la pace e riconciliare le potenze a lei amiche. Qualora la Russia ci attaccasse ci difenderemo fino all'ultimo sangue. Ma la Russia non ha alcun motivo per attaccarci nè noi per attaccarla. E' difficile comprendere perchè i polacchi ci stimolino a far la guerra alla Russia. Sarebbe molto dubbio guadagnassero qualche cosa quando la Russia vincesse. E' difficile comprendere che lo stesso partito che vuole imporci la guerra ci rifiuti il denaro per farla.

Bismarck respinge qualsiasi analogia fra le relazioni della Prussia coll'Italia nel 1866 e quelle del Re d'Hannover con Napoleone III nel 1870.

Si parlò nuovamente in questa Camera oggi degli affari dell'Hannover.

E' impossibile paragonare la convenzione prusso-italiana del 1866 alla relazione del Re d'Hannover con Napoleone.

Mentre l'Hannover poteva entrare in azione soltanto a condizione che la riva sinistra del Reno si cedesse alla Francia non trovate questa clausola nella nostra convenzione coll'Italia,

Era impossibile si potesse trattare la perdita di un territorio tedesco.

Non si potrà mai mostrare che eguale convenzione esistesse fra Giorgio e Napoleone.

Rispondendo a Winddhorst Bismarck, constata nuovamente che la costituzione dà all'imperatore il diritto di fissare l'effettivo dell'esercito.

Rifiutandone il Reichstag i mezzi, il Re di Prussia potrebbe sempre ricorrere alla Dieta Prussiana, che glieli darebbe. Quanto agli attacchi alla sua politica sociale dice che non si potrebbe negare che la prosperità pubblica è aumentata.

Sciogliendo il Reichstag il governo non si discosterebbe punto dalla base della costituzione.

Il governo tiene alla durata della legge per sette anni.

Approvasi la chiusura della discussione. Levasi la seduta. Domani seduta al tocco. Credesi che domani stesso si voterà il progetto.

Vienna 13. Il *Fremdenblatt* constata la indentità delle dichiarazioni di Bismarck con quelle di Kalnoky relativamente ai rapporti della Germania con l'Austria, nonchè alla indifferenza della Germania di fronte agli avvenimenti in Bulgaria.

Londra 13. Il *Times* ha da Pietroburgo: Il discorso di Bismarck non soddisfece la stampa russa non ufficiale; essa loda invece il discorso di Flourens ai delegati bulgari come una prova della simpatia e comunanza d'interessi fra la Francia e la Russia. La dichiarazione di Bismarck fu accolta dalla *Nowoje-Vremia* e da altri giornali con scetticismo e diffidenza. Si parla di un probabile ritorno di Kaulbars in Bulgaria.

Londra 13. I giornali sono rammaricati per la morte d'Iddesleigh.

Il *Daily News* crede che i dispiaceri degli ultimi giorni gli affrettarono la morte.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 gennaio

R. I. 1 gennaio	100.— —	R. I. 1 luglio	97 85
Londra 3 m. a v.	25.23 —	Francese a vista	100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.5/8	a 202.1/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 13 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	780.—
Londra	25.18 —	Banca T.	—.—
Francese	100.52 1/2	Credito it. Mob.	1025.25
Az. M.	—.—	Rend. ital.	100.— —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 13 gennaio

Mobiliare	484.—	Lombarde	164.—
Austriache	411.—	Italiane	99.90

LONDRA, 13 gennaio

Inglese	100 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 14 gennaio

Rend. Aust. (carta) 82.30; Id. Aust. (arg.) 83.30
Id. (oro) 113.15
Londra 126.60; Nap. 9.96

MILANO, 14 gennaio

Rendita Italiana 100.15 serali 100.10

PARIGI, 14 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 99.12
Marchi 123.90 l'uno —.—

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

ARTPENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
re 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
re 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.